



**CITTA' DI SESTO SAN GIOVANNI**

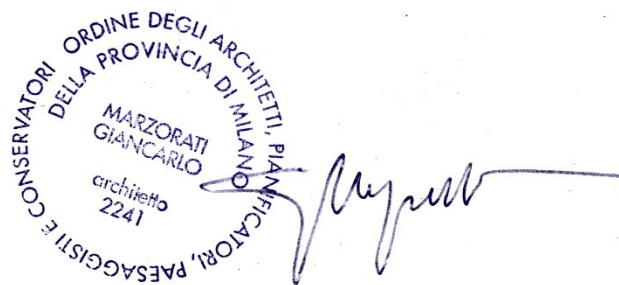
MEDAGLIA D'ORO AL VOLOR MILITARE

**Settore Edilizia Pubblica e Global Service-Verde**

**Servizio Edilizia Pubblica**

**PROGETTO DI FATTIBILITA' PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL GIARDINO  
E DI PARTE DEL PIANO TERRA DELLA VILLA ZORN A SESTO S. GIOV.**

## **2 CENNI STORICI**



## CENNI STORICI

L'edificio è registrato al catasto urbano al foglio n. 22, mappale 121, sito nel lotto delimitato dalla via Cesare Da Sesto e via Fante di Italia, rientrante nel quartiere Isola del Bosco-delle Corti a Sesto San Giovanni. Nell'immagine seguente è visibile l'inquadramento catastale.



Villa Zorn, posta in una zona centrale della città, fu costruita agli inizi del 1800 dai Marzorati, famiglia di nobili lombardi che vi dimorò per oltre mezzo secolo, e poi venduta nel 1870 agli Zorn, ricca famiglia di funzionari austriaci che viveva a Milano.

Un esponente della famiglia, Gustav, era un valente pittore di cavalli, affermatosi alla fine degli anni '80. La sua notorietà lo fece incontrare con il re Umberto I, che gli commissionò un ritratto e lo onorò della sua presenza alla villa. In quel periodo, il parco venne arricchito di nuove pregiate e rare varietà di piante ed essenze arboree; all'inizio del nuovo secolo la residenza Zorn era la più bella villa di Sesto.

Con la prima guerra mondiale gli Zorn sono costretti a lasciare Sesto e a tornare in Austria e la villa viene requisita dall'esercito italiano. Finita la guerra, la villa verteva in uno stato di forte degrado a causa del periodo bellico appena trascorso; era necessaria un'ingente spesa per ripristinare il complesso e la famiglia Zorn, dopo aver ceduto all'amministrazione comunale alcuni lembi di proprietà riguardanti le mura di confine, si vide costretta a vendere la proprietà che nel 1938 diventa di proprietà del gruppo immobiliare Fondi Rustici.

Dopo l'acquisizione della proprietà, la s.a. Fondi Rustici presenta al Comune, che approva, alcune domande di modifiche interne alla villa probabilmente per adattare la residenza nobile alla realizzazione di appartamenti più piccoli da cedere in affitto.

Nel 1947 la villa fu acquistata dal Comune di Sesto San Giovanni. L'atto di vendita riporta la seguente descrizione dettagliata della proprietà: casa di piani 3 e vani 40; casa con botteghe, stalla, portico e fienile di piani 2 e vani 34; fabbricato rurale; terreno e giardino parificato a seminativo arborato; terreno seminativo arborato. Dopo il passaggio di proprietà il parco divenne un giardino pubblico e i locali al primo piano divennero sede della biblioteca civica mentre al piano terreno presero posto l'ANPI, l'Associazione ex internati nei campi di concentramento oltre alla sede per un bar con uno spazio per sala da ballo all'aperto.

Oggi la villa ospita al primo piano la Scuola di pittura Faruffini (attualmente abbandonata a causa dell'incendio avvenuto nel 2017) e, al piano terra, il Caffè degli Artisti.

Di foggia neoclassica, la villa si struttura secondo un impianto a blocco lineare con parte centrale leggermente aggettante, con la torretta che si alza centralmente dietro il frontone triangolare. Al piano terra, nel corpo centrale, si trovava anche un salone da ballo.